

Una soluzione proposta dalla Marcopolo

Un modello di discarica del futuro Tante "celle" superficiali o sotterranee

Borgo San Dalmazzo - (ds). Quali i settori di intervento della Marcopolo Environmental Group?

L'operatività della Società si sviluppa in tre grandi tronconi.

1) Bonifica delle attività di smaltimento e gestione rifiuti attuati finora tramite captazione del biogas dalle discariche, ormai completate, con produzione di energia elettrica e termica; captazione e depurazione del percolato dalle discariche attive e colmate; recuperi ambientali, bonifiche, inertizzazioni...

2) Interventi di miglioramento della gestione di impianti tradizionali di smaltimento dei rifiuti con relativa valorizzazione del rifiuto stesso, tramite deodorizzazione, riequilibrio digestioni aerobiche-anaerobiche su compostaggi e depuratori, compattazione a blocchi dei rifiuti, produzione ed applicazione di bioattivatori (enzimi batterici) specializzati...

3) Interventi di gestione del rifiuto nell'ottica del totale recupero. Ciò significa progettare e realizzare impianti di selezione, di compostaggio con produzione di energia elettrica, di depurazione dei liquami industriali con recu-

pero di materiali riutilizzabili, di produzione di fertilizzanti organici...

Come esempio applicativo vorrei presentare un interessante studio effettuato su una piccola isola che vede racchiusi in un limitato spazio un concentrato non indifferente di problemi. Si pensi ad una qualsiasi isola del Mediterraneo che conserva un ambiente idilliaco, ma fragile. Gli amministratori di una simile realtà debbono innanzitutto farsi carico di un elevato costo per il trasporto e lo smaltimento altrove, spesso sul Continente, dei rifiuti; poi debbono tener conto dell'incremento del volume dei rifiuti e del carico idrico dovuto all'aumento del turismo stagionale. Va poi affrontata una forte dipendenza energetica, una considerevole importazione di beni di consumo, una salvaguardia del patrimonio ambientale...

La soluzione proposta dalla Marcopolo prevede la realizzazione di una discarica controllata formata da tante "celle" superficiali o sotterranee che possano contenere grosso modo il volume di rifiuti di un anno. Ogni cella, oltre ad essere adeguatamente rivestita, viene dotata di tutte le tubature necessarie per raccogliere il percolato ed il biogas. In

queste celle viene compattato il rifiuto urbano indifferenziato, come si fa in qualsiasi discarica, ricoprendolo giornalmente con terriccio e trattandolo con sostanze deodorizzanti. Quando tutta la cella è piena, si ricopre con un buon strato di terra e la si lascia lì, in modo che i processi naturali di biodegradazione anaerobica possano aver luogo. Il gas così sviluppato viene man mano recuperato per produrre energia elettrica e termica e consentire una minor dipendenza energetica. Il riempimento intanto va avanti nelle celle attigue, disposte "in serie". Dopo 20/25 anni i processi anaerobici sono terminati e la prima cella può essere recuperata. Si estrae innanzitutto del composto da utilizzare in agricoltura o per coprire i rifiuti che si stanno accumulando nelle altre celle. Quindi si passa al recupero delle sostanze non biodegradabili, come vetro, ceramica, metalli, con tecniche tradizionali e costi nettamente inferiori a quanto sarebbe occorso intervenendo subito. Oltre tutto questo ciclo di riempimento e successivo svuotamento delle celle consente di mantenere in funzione pressoché all'infinito la discarica, senza necessità di reperire nuove aree.